

1° PROVA

Prova 1

Il segreto professionale nella relazione d'aiuto: il/la candidato/a ne illustri la traduzione operativa nei progetti di intervento.

Prova 2

Il colloquio come strumento per la lettura e la valutazione del bisogno: il/la candidato/a ne illustri le caratteristiche nell'attività professionale

Prova 3

La documentazione come strumento professionale del servizio sociale: il/la candidato/a ne analizzi le tipologie a seconda dei destinatari a cui è rivolta.

2° PROVA

Prova 1

L'organizzazione e l'erogazione dei servizi sociali prevedono la partecipazione attiva di soggetti privati del terzo settore. La candidata descriva ruolo, funzioni e criticità del servizio sociale professionale in questa collaborazione.

Prova 2

La funzione professionale del segretariato sociale. La candidata ne esponga i riferimenti normativi, teorici e metodologici.

Prova 3

Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari nelle politiche di welfare locale. La candidata illustri alla luce dei riferimenti normativi l'organizzazione dei servizi in relazione all'affido di un minore.

PROVA PRATICA

Prova 1

La neuropsichiatra infantile richiede il passaggio all'area adulti del servizio sociale territoriale, di una giovane di anni 18 affetta da "grave disabilità cognitiva e fisica" al fine di garantire una progetto individualizzato a favore della ragazza.

Prova 2

La polizia municipale segnala al servizio sociale territoriale la situazione di un anziano che vive in condizioni igieniche di grande trascuratezza rispetto a sé ed al piccolo appartamento in cui vive solo. Secondo quanto riferito da alcuni vicini di casa l'anziano appare confuso, alterna comportamenti di irritazione e diffidenza a comportamenti ritirati e pare sprovvisto di un rete familiare di riferimento.

La candidata illustri gli interventi prioritari da effettuarsi, le professionalità da coinvolgere, i contenuti delle diverse fasi del progetto di aiuto e le risorse attivabili.

Prova 3

Il medico di base segnala ai servizi sociali territoriali la situazione familiare di un paziente di 82 anni parzialmente non autosufficiente, convivente con il figlio di 45 anni affetto da dipendenze patologiche. Durante l'ultima visita domiciliare il medico di base ha raccolto una confidenza dell'anziano rispetto ai comportamenti aggressivi da parte del figlio nei suoi confronti.

La candidata illustri: quali ulteriori informazioni l'assistente sociale deve raccogliere; quale tipologia di intervento può attivare il servizio sociale; quali professionalità possono essere coinvolte.